

CITTADINI GENOVESI I

A Milano i tedeschi hanno invitato tutti gli industriali a convegno. Poi li hanno costretti a firmare un documento sul quale dichiaravano gli industriali di essere contenti di andare a lavorare in Germania portando seco operai, maestranze e macchine. Di andare cioè in Germania "volontariamente".

Gli industriali sono stati costretti a firmare sotto la minaccia di una esecuzione immediata.

Fra non molte è probabile che anche a Genova succeda lo stesso.

Il discorso del Prefetto Basule alle maestranze di un grande stabilimento genovese è una preparazione.

CITTADINI GENOVESI II

Ricordatevi di Balilla. Non uno di noi in Germania. Non una cosa nostra in Germania. Il giorno della liberazione è vicino. Resistete. E' probabile che una vostra resistenza anche passiva provochi delle reazioni; che si giunga cioè alla vera e propria deportazione. La Germania ha bisogno di ostaggi per prepararsi alla dura pace. E voi resistete. Se dovremo morire come cani rognosi, meglio morire qui su questa nostra terra che in terra tedesca. Se necessario datevi alla macchia. Parola d'ordine: NON SIATE INSENSATI, NON COLLETTETE ATTI DI VIGLIACCHERIA, VIVETE TRANQUILLI SENZA AGITARVI E ATTENDETE, SOLO QUANDO IL TEDESCO TENTA DI AGIRE CON LA FORZA: OPPONETEVI AL TEDESCO! Non sprecate le vostre armi; non sprecate le vostre munizioni. Non un colpo di fucile deve essere sparato oggi. Ma al momento opportuno, a viso aperto.

Quando sarà arrivata l'ora di aggiustare i conti, e l'ora è vicina. In quell'ora ricordatevi di Balilla.

Ai Comitati di Liberazione Nazionale Regionali e Provinciali.

Nel rapido precipitare di storici avvenimenti, che lascia presagire ormai prossimo l'accendersi dell'Insurrezione Nazionale Popolare, il C.L.N.A.I., ad integrazione e migliore illustrazione di quanto già reso noto nelle precedenti istruzioni, ritiene opportuno sottolineare la particolare importanza di alcune questioni, la cui pronta risoluzione è di vitale interesse per il buon esito della lotta, e per la salvaguardia di quelle ragioni democratiche che ne rappresentano il fondamento ideale, attraverso la costituzione di un potere politico ed amministrativo capace di un funzionamento organico ed efficace, tale da meritare il rispetto delle Autorità Alleate di occupazione.

1°= A seguito di regolare lettera di delega, il C.L.N.A.I. è oggi rappresentante del Governo Italiano in tutti i territori occupati, ed è quindi autorizzato ad emanare e fare eseguire tutte le disposizioni necessarie ai fini di mobilitare e disciplinare tutte le energie della popolazione agli scopi dell'Insurrezione e della guerra di liberazione, ed a prendere altresì, tosto che la situazione di fatto lo consiglierà, tutte le misure necessarie per l'instaurazione delle libertà democratiche e per il funzionamento dei servizi essenziali sia alla vita normale che alle esigenze straordinarie della lotta antinazista.

Di riflessi simili poteri di Governo spetteranno, nell'ambito delle loro competenze, ai Comitati Provinciali di Liberazione Nazionale, che dovranno assumere ovunque il potere politico, ed esercitarlo con pienezza d'autorità, a mezzo degli organi già precedentemente indicati - sindaco e prosindaco, assistiti da una Giunta Comunale, Commissario alla Provincia con due vice-Commissari, Capo Vice-Capo della polizia, ecc... - , prevedendo ad organizzare i poteri di polizia ordinaria, giudiziaria e di addivenire al risanamento politico e morale attraverso l'energica ed oculata opera di quelle Commissioni di giustizia, la cui costituzione e funzionamento dovranno essere oggetto delle attente cure dei C.P. stessi.

2°= L'attribuzione agli organi provinciali di Liberazione Nazionale dei poteri politici indicati non deve essere interpretata nel senso che i Comitati locali debbano considerarsi unicamente come organi subordinati, destinati all'esecuzione delle disposizioni provenienti dal C.P. anche in previsione della probabile interruzione di tutti i mezzi di comunicazione coi centri provinciali e regionali, ogni Comitato locale dovrà tendere costantemente a diventare centro d'impulso e d'iniziativa indipendente, a prendere spontaneamente tutte le disposizioni necessarie ed opportune a realizzare ovunque un vasto e concreto piano piano di mobilitazione e di disciplina di tutte le energie politiche e morali della popolazione ai fini della guerra di liberazione e dell'affermazione del potere popolare. Sarebbe affatto fuor di luogo ogni timore di suscitare un'esuberanza di iniziative locali, che in ogni caso non tarderebbero a trovare il proprio coordinamento e la propria disciplina nel quadro generale della lotta: nulla potrebbe essere più pericoloso dell'indebolire lo slancio ed il fervore delle masse, nei centri minori, al solo scopo di mantenere nell'apparenza una subordinazione ed una disciplina dall'alto, puramente formali ed illusorie. Perché alla parola d'ordine dell'Insurrezione Nazionale si possa rispondere ovunque con eguale entusiasmo occorrerà non scoraggiare ma stimolare e suscitare in ogni punto del Paese la potenza irresistibile dell'iniziativa popolare che così luminosa prova della propria capacità ha dato questi giorni in terra francese.

3°= Allo scopo di dimostrare, con pubblica manifestazione, che i C.L.N. intendono governare non autoritariamente dall'alto, ma con spirito e metodi democratici, nell'assumere il potere, gli organi provinciali dovranno allargare la sfera della propria rappresentanza, associandosi dappertutto esponenti dei gruppi sindacali e delle altre forze che abbiano preso parte alla lotta di liberazione. I suesposti criteri valgono per la costituzione e la composizione delle Giunte Comunali. Agli stessi fini, nell'impossibilità di procedere ad immediate e consultazioni elettorali, si dovrà avere cura di sottoporre al più presto la conferma delle nomine alle cariche sopra indicate ad Assemblee dei rappresentati

rappresentanti dei C.L.N. di base e dei delegati dei vari organismi di Massa. Per tutte le cariche minori si chiederà il benestare al C.L. dell'Ente, della Azienda, dell'organizzazione di categoria, ecc.. Resta fermo che i C.L. periferici sono tenuti a svolgere la loro attività nello spirito e nella disciplina unitaria del C.L.N.

4°= Allo scopo di provvedere rapidamente alla mobilitazione delle più larghe masse popolari per la condotta vittoriosa dell'Insurrezione Nazionale, e perché sieno poste le basi di una democrazia profondamente legata al popolo, eccetera correrà dare maggiore impulso ad ogni iniziativa tendente a costituire Comitati di Liberazione periferici, che permettano agli organismi superiori del movimento di Liberazione di intendere in modo organico i bisogni e la volontà popolari e rendano possibile a questi ultimi di dirigere effettivamente la azione di massa contro i tedeschi ed i fascisti. Tali organi periferici stimoleranno ed intensificheranno la lotta contro le deportazioni in Germania, per gli scioperi e le manifestazioni di massa, per la preparazione dell'Insurrezione Nazionale e l'organizzazione e l'azione degli organismi di massa di combattimento, secondo le direttive degli organi superiori del movimento di liberazione.

5°= I comitati di Liberazione periferici saranno composti secondo una proporzione democratica dai rappresentanti di tutte le correnti politiche antifasciste esistenti ed attive in luogo di tutte le categorie della popolazione e delle organizzazioni politico-sociali, religiose, assistenziali, ecc., che abbiano partecipato alla lotta. Dovunque è possibile, la loro formazione sarà decisa e confermata da piccole riunioni di delegati dei diversi organismi e categorie, o di personalità locali che abbiano sempre mantenuto una posizione antifascista.

6°= I C.L. periferici collaboreranno alla formazione e al funzionamento, in stretto contatto con le masse popolari, del nuovo potere democratico, che dovrà costituirsi dovunque il fascismo ed i tedeschi sono indeboliti e sono stati cacciati dalle varie località. Essi dovranno altresì collaborare alla costituzione di Comandi Unici Locali, regionali, di vallata, ecc... efficienti e funzionanti, là dove essi non siano ancora costituiti, secondo le direttive del Comando Generale del Corpo dei Volontari della Libertà.

7°= La costituzione dei Comitati di Liberazione di fabbrica e di Azienda è intesa a mobilitare tutte le forze di massa per un conseguimento dei fini assegnati alla lotta di Liberazione. Essi saranno composti secondo un criterio proporzionale, attuando la rappresentanza democratica delle diverse categorie partecipi alla produzione.

E' altresì compito essenziale di questi Comitati di garantire la continuità della vita economica ed industriale nel periodo immediatamente successivo alla liberazione dal nazi-fascismo; nonché di provvedere alla epurazione degli elementi politicamente infidi, predisponendo fin d'ora la sostituzione delle persone da allontanare, la disciplina tecnica della produzione e la partecipazione e controllo nella gestione. Non appena sarà possibile dovrà essere convocata l'Assemblea dei C.L. di fabbrica e Aziendali che delegheranno i loro rappresentanti, in numero da stabilirsi, a far parte della Commissione economica, da istituire presso il C.L.N.A.I. e i C.L.N. regionali e provinciali, per presiedere alle funzioni degli Enti Nazionali e Provinciali preposti alla produzione, al fine di consentire l'esercizio di un permanente ed adeguato controllo sul funzionamento dei servizi di approvvigionamento e di tutti i servizi necessari alla vita della popolazione.

Su questo argomento il C.L.N.A.I. si riserva di emanare e far pervenire al più presto apposite direttive.

Gli attuali Comitati di Agitazione conservano integre le loro funzioni come rappresentanti diretti degli interessi delle masse operaie. Essi avranno cura di mantenere gli opportuni contatti con i C.L. di Azienda e di Fabbrica.

8°= Allo scopo di assicurare il mantenimento dell'ordine dopo l'assunzione del potere da parte dei C.L.N. e di assoggettare tutti i gruppi armati che avranno preso parte, nelle città e nei centri minori, all'Insurrezione Popolare, alla sola autorità degli organismi di Liberazione Nazionale, gli organismi stessi provvederanno in tutte le località ad inquadrare e disciplinare i gruppi

3.

stessi, nessuno escluso, in una Guardia Popolare Nazionale alle loro dipendenze attraverso i dirigenti della polizia. Il Comando generale ed i vari Comandi del Corpo Nazionale Volontari della Libertà avranno facoltà di richiedere l'ausilio di reparti della guardia stessa per lo svolgimento delle operazioni militari.
